



INTERROGAZIONE n. 450

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

OGGETTO: *Chiusura e trasferimento della sede Diageo di Torino*

Premesso che

- Diageo plc è una multinazionale britannica di bevande alcoliche proprietaria, tra i più famosi, del marchio di birra noto in tutto il mondo Guinness, del gin Tanqueray e del liquore Baileys. Produce, inoltre, il 40% dello Scotch whisky di tutto il mondo con 24 marchi;
- già nel 1985 GrandMet (successivamente divenuta Diageo) entra nel capitale sociale della storica azienda piemontese Cinzano, per finalizzarne l'acquisizione nel 1992, rilevandone anche il suo storico stabilimento di Santa Vittoria d'Alba, in provincia di Cuneo. Nel 1999, infine, il marchio viene ceduto alla Campari;
- il colosso britannico, che opera in Italia con l'azienda Diageo Italia S.p.A., si è servito della Cinzano e del suo capitale umano per espandersi in tutto il mercato italiano, radicando il suo centro direzionale nel capoluogo piemontese, arrivando a fatturare - solo nella filiale italiana - più di 230 milioni di euro nel 2023, con oltre 6 milioni di utili;

preso atto che

- è notizia degli ultimi giorni la decisione della Diageo di trasferire la storica sede da Via Lugaro 15 a Torino a Viale Luigi Sturzo a Milano;
- tale decisione aziendale rappresenta una perdita significativa nel settore beverage e aggrava il quadro occupazionale cittadino;

- i sindacati hanno espresso preoccupazione, sottolineando come persista una inesorabile tendenza alla delocalizzazione, oltre che alla chiusura, di realtà produttive e commerciali che impattano direttamente sull'occupazione locale;
- già nel 2024 lo storico stabilimento produttivo di Santa Vittoria d'Alba ex Cinzano, nel cuneese, ha vissuto una situazione simile, sebbene in quel caso l'impianto sia stato salvato da NewPrinces Group, garantendo i 349 posti di lavoro coinvolti;

considerato che

- il trasferimento in un'altra Regione costituisce un evento di rilevante impatto economico e sociale per il territorio piemontese;
- la scelta di abbandonare Torino per un centro direzionale a Milano è giustificata dall'azienda con la motivazione che il capoluogo milanese è ad oggi riconosciuto come il fulcro del business italiano;

ritenuto che

- sia fondamentale che la Regione Piemonte adotti tutte le strategie possibili per contrastare il fenomeno delle delocalizzazioni e delle chiusure aziendali, preservando il patrimonio industriale e il know-how regionale;
- la tempestività nell'intervento e la volontà politica di aprire un dialogo con le aziende in crisi sono elementi cruciali per cercare soluzioni che tutelino il futuro delle attività produttive sul territorio e i lavoratori;

sottolineato che

- l'amministrazione regionale ha la responsabilità di agire proattivamente per evitare la dispersione di competenze e professionalità e per mantenere i livelli occupazionali;
- la capacità della Regione di intervenire e mediare in situazioni di crisi aziendale è un indicatore della sua attenzione al benessere dei cittadini e alla stabilità del tessuto economico;

ritenuto di somma urgenza che

- l'Assessorato competente intraprenda un confronto diretto con i vertici del gruppo Diageo per valutare ogni possibile soluzione atta a scongiurare il trasferimento del centro direzionale da Torino a Milano, anche onde evitare il depauperamento del tessuto

dirigenziale torinese, ma soprattutto per evitare che il gettito fiscale dell'azienda contribuisca ai bilanci di un'altra Regione;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quali iniziative urgenti intenda intraprendere la Regione per salvaguardare e sviluppare il know how piemontese che ha anche contribuito in modo decisivo allo sviluppo della Diageo Italia S.p.A.;
- come la Regione Piemonte intenda adoperarsi affinché il gettito fiscale della Diageo Italia S.p.A continui ad alimentare i bilanci della nostra stessa regione;
- quali azioni intende intraprendere la Regione per evitare ulteriori delocalizzazioni, specie all'interno del nostro stesso Paese.